



IL PRESIDENTE MATTARELLA IN OCCASIONE DELLA GIORNATA INTERNAZIONALE

«Sui diritti delle persone con disabilità si misura la civiltà di un popolo»

ENRICO NEGROTTI

«L'affermazione dei diritti delle persone con disabilità è misura della civiltà di un popolo». Le parole del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, invitano tutti a riflettere in occasione della Giornata internazionale delle persone con disabilità, che si è celebrata ieri. «Nulla su di noi, senza di noi» - ha aggiunto il capo dello Stato - è principio fondamentale che esprime l'idea che nessuna decisione che riguardi la vita delle persone con disabilità possa essere presa senza il loro consenso». Dal canto suo, Alessandra Locatelli, ministro per le Disabilità ha richiamato che «nessuno può chiamarsi fuori dal tema dell'inclusione e del rispetto dei diritti delle persone con disabilità, perché riguarda tutti e tocca la vita di tantissime famiglie che vanno adeguatamente sostenute». Dati e ricerche si sono moltiplicate in occasione della Giornata di ieri da parte di istituzioni, associazioni ed enti, e non lasciano molto spazio all'ottimismo. Come emerge dal quarto rapporto dell'Osservatorio Cittadini e disabilità, un'indagine Swg su come e se sta cambiando la percezione della disabilità nell'opinione

pubblica, presentata lunedì a Roma in occasione della cerimonia del Premio Bompreszi-Capulli. E anche ieri la cronaca ha segnalato la discriminazione di uno studente con sindrome di Down, escluso da un istituto di Potenza a causa, secondo il dirigente scolastico, della mancata nomina dell'insegnante di sostegno, a differenza delle 18 ore garantite l'anno precedente.

«La riforma della condizione della disabilità in Italia - ha aggiunto il presidente Mattarella -, con il suo focus sulla vita indipendente, sui progetti personalizzati e sull'inclusione lavorativa, rappresenta un'opportunità preziosa per costruire una società più equa e rispettosa della dignità di ogni persona». Il ministro Locatelli ha annunciato che è «pronta la bozza sui caregiver elaborata dal tavolo interministeriale, tra il ministero delle Disabilità e il ministero del Lavoro, con più di 50 tra esperti, famiglie e associazioni e territori e nel 2025 presenteremo la cornice normativa che parte dal principio che servono delle tutele differenziate: dai caregiver familiari e conviventi e poi a tutte le altre figure che possono ruotare intorno alla famiglia». Un sollecito all'azione di governo è venuto dalla indagine Swg che ha svelato anche atteggiamenti contrastanti da

parte dei cittadini. Infatti se il 73% ritiene molto o abbastanza solidaristico l'atteggiamento culturale degli italiani nei confronti della disabilità, il 62% ritiene anche che ci sia una tendenza (molto o abbastanza) al pregiudizio e il 40% (molto o abbastanza) discriminatorio. Quanto all'impegno dello Stato, il 51% ritiene che faccia poco e il 20% nulla per la piena inclusione delle persone con disabilità nella società.

Sguardi positivi sono emersi nei lavori vincitori del premio Bompreszi-Capulli, di cui *Avvenire* è "media partner" (e il direttore fa parte della giuria). Al primo posto del Premio Bompreszi si sono classificati Paola Vecchia e Lorenzo Maria Grighi (Presa Diretta Raitre); al secondo Benedetta Cappelli, Fabio Colagrande, Amedeo Lomonaco (Radio Vaticana); al terzo *ex aequo* Simone Matteis (La Stampa) e Pasquale Quaranta (La Repubblica). Al primo posto del Premio Capulli Salvo Catalano (Tagadà La7); al secondo Andrea Martino (Tg2 Medicina 33); al terzo *ex aequo* Romolo Napolitano (Tv2000) e Federica Nannetti (Corriere della Sera Bologna). Menzione speciale "Antonio Giuseppe Malafarina" a Iacopo Melio e "comunicatore dell'anno" a Fabrizio Minnella di [Fondazione Con il Sud](#).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ministro Locatelli annuncia una legge per tutelare meglio i caregiver
Ricerca Swg al Premio Bompreszi-Capulli: italiani poco attenti, e lo Stato fa poco



093688

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.